



Sindacato Lavoratori Comunicazione

Coordinamento Regionale SLC CGIL SICILIA

Poste Italiane S.p.A.

Dott. P. Scappini - RUO Roma

Dott. M. Rosini - PCL Roma

Dott. F. Calise - RUR Macro Area Sicilia

Dott. F. Leo - Macro Area Logistica Sicilia

Dott.ssa A. Bucci - RI Macro Area Sicilia

Segreteria Nazionale SLC CGIL

Poste Italiane è indiscutibilmente la più grande Azienda di servizi a rete del nostro Paese; per 2/3 è di proprietà pubblica e per 1/3 in mani private dall'ottobre 2015 per l'avvenuto ingresso in Borsa. E' una Azienda con una storia che vede le sue origini nel 1862, anno di sua fondazione, che ha nel tempo assunto dimensioni e caratteristiche uniche nel panorama italiano. Oggi più che ieri, eroga ed offre una molteplicità di servizi alla sua clientela e di conseguenza all'intera nazione.

Meno di sei righe sono indubbiamente poca cosa per descrivere Poste Italiane S.p.A.; ci giovano per sottolineare, anche a chi scrive, come una società che possiede una tale storia, con valori e caratteristiche di rilevanza anche sociale, non può che avere come suo unico faro quello di una gestione trasparente ed il rispetto delle regole, nella sua eccezione più complessiva, sia nei confronti dei clienti che per i suoi 130.000 dipendenti.

Comprendiamo che tradurre dalle parole ai fatti concetti così importanti, non è sicuramente semplice. Ciò nonostante non si possono giustificare politiche aziendali di natura gestionale che vedano regole, che la stessa azienda dirama sul tutto il territorio nazionale, venire quotidianamente disattese. Il fatto che ciò avvenga in Sicilia perché è Regione a Statuto Speciale (...affermazione di amara ironia...), non crediamo possa essere un'attenuante, nemmeno tra quelle "generiche".

La mancata attenzione da parte dei responsabili aziendali di questa regione ad una nota sindacale prodotta dal Segretario di SLC di Messina (che per memoria si allega alla presente) e la pervicacia a non tenere in debita considerazione il "clima" che sta provocando tra i lavoratori, ha costretto la scrivente O.S. Regionale ad interessare i Responsabili delle Strutture Centrali a cui la presente è anche diretta.

I fatti nella sua cronologia: di recente un dipendente che svolgeva funzione di MQ nell'altro dei due CD di Messina Città (quello di Pistunina), è stato applicato "in sviluppo" per guidare il CPD di Messina Olimpia; abbiamo, nell'immediato, immaginato che i responsabili aziendali avessero voluto scommettere ed investire sul futuro (di azienda e dipendente), applicando questo lavoratore nel CD in argomento.

Nulla di strano se non per il fatto che i Responsabili di Poste Italiane in Sicilia hanno svolto questa operazione a favore di un "giovane" emergente quasi sessantenne, al quale hanno pensato bene di erogare, in aggiunta e con lo stipendio di questo mese di Dicembre, una meritocratica (ad personam) per un incarico assegnatogli da qualche mese. Il delicato compito consisteva nel recapitare della corrispondenza rinveniente da una indagine di Polizia Giudiziaria sul CPD di Via Olimpia che, sembrerebbe impropriamente, ne aveva decretato il suo destino "al macero" perché non recapitabile. Ma di ciò se ne continuerà ad occupare l'autorità competente.

90144 Palermo – Via Lazio, 1 - tel. 091/309268 – fax 091/6266312 – e-mail sicilia@slc.cgil.it

Se a questa “operazione gestionale” si aggiunge il fatto che solo nei due CD di Messina vi sono 4 Quadri spositonati da anni e che per il combinato disposto dall’aver sollevato dall’incarico la responsabile del CPD di Olimpia per assegnata alla RAM 1 di Catania la stessa si è andata ad aggregare ai 5 Quadri spositonati già in “organico”, appare immediata la bontà di questa operazione, compiuta da MAL e RUR Sicilia, immaginiamo nell’unico interesse ed a tutela dell’Azienda Poste.

A questo si aggiunga la classica ciliegina sulla torta che, nel caso specifico, è il consolidarsi della volontà aziendale nel voler riportare l’ex responsabile di Via Olimpia nell’ex ufficio in cui è stata da anni, ovvero il CSD di Santa Teresa di Riva; Centro peraltro non disponibile perché assegnato ad una collega in maternità.

Questo non è che l’ultimo episodio di una serie che vede la gestione del personale, con le conseguenti ricadute sui servizi, proseguire con il modus operandi del passato.

Molti di noi addetti ai lavori che conoscono come hanno operato alcuni dei precedenti responsabili di Poste Italiane in Sicilia, avendo appreso il contenuto di un Ordine di Servizio diramato dall’Azienda nel giorno del Venerdì Santo di Pasqua di quest’anno, hanno creduto (ci sia consentita ancora una sana ironia) in un miracolo: ben tre Responsabili che arrivavano contemporaneamente in Sicilia avrebbero certamente potuto cambiare le ataviche abitudini di una gestione fatta di poche luci e di molte ombre.

Ma i miracoli, si sa, avvengono di rado. Nonostante l’iniziale piglio e buona volontà nel voler dare un segno tangibile della loro presenza in Sicilia, si sono resi conto dell’impresa ardua che sarebbe loro toccata. Ciò anche perché “accerchiati” dagli stessi personaggi che hanno per anni operato attraverso quel sistema clientelare che, purtroppo, regna nelle Poste in Sicilia, e non solo in questa regione. Personaggi che vengono retribuiti da Poste italiane per operare nel suo interesse ma che rispondono a logiche di altra natura.

Un esempio per tutti: nell’attuale decennio sono cambiati ben 5 responsabili di linea del recapito, oggi MAL, e ben 7 responsabili della RAM 1 di Catania, mentre il Responsabile di Risorse Umane della RAM 1 catanese è rimasto saldamente ancorato al proprio posto. Piaccia o no questi sono dati oggettivi. A ciò si aggiunga la costante aurea di un “onnipresente ex” che continua ad aleggiare nella Macro Area Logistica siciliana. Ex sempre interessato a raccogliere le esternazioni dei suoi uomini di fiducia e pronto a dispensare consigli di ogni natura.

Potremmo continuare all’infinito, ma non vorremmo approfittare oltremodo dell’attenzione delle SS.LL. che leggono.

Cosa ci aspettiamo dopo questa nota: nulla! Ma abbiamo l’obbligo morale nei confronti di chi ai tavoli Nazionali vede lo sciorinare di continui progetti riorganizzativi che mettono al centro delle politiche aziendali il saving di risorse e l’efficientamento dei servizi, mentre poi appena fuori da Viale Europa 175, vi è chi vanifica ogni tipo di accordo, il sacrificio di tanti lavoratori e l’intera sussistenza della Divisione PCL e dei posti di lavoro ad essa legati.

Noi da canto nostro, in Sicilia, se continueranno a permanere condizioni di così evidenti discrasie tra la teoria dei progetti aziendali e la realtà di come gli stessi vengono posti in essere e non trovando soluzioni percorribili all’interno dell’Azienda che vedano un reale cambio di direzione, saremo costretti a cercarne fuori dal perimetro aziendale, promuovendo ogni azione utile e con ogni mezzo. Grazie per l’attenzione.

Palermo, 17 dicembre 2018.

Il Coordinatore Regionale Area Servizi
(Giuseppe Di Guardo)

